

# CHITARRA JAZZ

## PROGRAMMA DI ESAME DI AMMISSIONE AL CORSO

- La prova d'esame consiste nell'accertamento delle attitudini specifiche per lo studio dello strumento. La valutazione verrà accertata mediante prove uditive e ritmiche; il candidato, inoltre, dovrà sostenere una prova pratica con lo strumento prescelto, prova libera (5/10 minuti) attestante il proprio grado di preparazione o esperienza strumentale e/o vocale;
- test attitudinale teorico/pratico;
- colloquio con la Commissione.

## Programma I anno

1. Primo approccio allo strumento e primi esercizi di manualità per stimolare la curiosità e cominciare "fisicamente" a preparare le articolazioni al compito da svolgere.
2. Conoscenza della notazione musicale e della tastiera della chitarra, scoperta dei meccanismi che sottostanno alla formazione dei primi accordi e conseguente applicazione chitarristica di base (triadi che vedono due o più ripetizioni dello stesso grado e che vanno a formare i cosiddetti "accordi da barbiere", nelle posizioni aperte e col barrè).
3. Lettura della partitura e delle tablature.
4. Esecuzione, a note singole, di temi di brani più o meno famosi trovati ad orecchio o letti su partitura, compresi alcuni spunti storici dedicati alla musica monodica (partendo dalla "Solmisazione" di Guido D'Arezzo fino ad arrivare alla canzone monodica di "Trovatori" e "Trovieri").
5. Esecuzione delle prime scale maggiori e minori, delle prime pentatoniche maggiori e minori e delle pentatoniche misolidie e conseguente applicazione su brani blues e non solo, cominciando a percepire il centro tonale e gli accordi che ruotano intorno ad esso (armonizzazione della scala maggiore, introduzione all'armonizzazione delle tre scale minori).
6. Comprensione del meccanismo che sulla chitarra porta allo sviluppo dei cosiddetti "box", utilizzabili, con profitto, nell'improvvisazione e negli accordi.
7. Conoscenza visivo-tecnica e percettiva del VI / IV grado (i gradi sui quali si svilupperanno le prime scale modali) su scale eolia e ionica con conseguente "taglio" dalle stesse scale (formazione delle esafoniche dette anche semipentatoniche/semipentafoniche).

**Esame di passaggio al 2° anno: prove pratiche e teoriche sul programma svolto**

## Programma II anno

1. Costruzione delle prime melodie armonizzate sulla scala maggiore con un I, II, V grado; sulla scala minore armonica con un I, II, V grado
2. Comprensione e sviluppo delle prime scale modali (dorica, lidia, misolidia, minore armonica) e degli arpeggi maggiori, minori e dominantici.
3. Analisi dei gradi più importanti all'interno dell'improvvisazione (3°, 7°, 1°, 5°) attraverso gli arpeggi; successivo discernimento dei gradi IV, VI su ionica ed eolia e formazione di lidia e dorica con l'alterazione dei medesimi gradi, visualizzazione del VII su ionica ed eolia (aiutati anche dall'arpeggio di cui sopra) per sviluppare la misolidia, la lidia bemolle 7, la minore armonica con riferimento modale (I grado minore) e tonale (proposizione su dominante nella cadenza minore, con scala min. arm. del centro tonale).
4. Costruzione di melodie armonizzate su partiture dal repertorio jazz/popular di medio-bassa difficoltà e comprensione dello sviluppo della tecnica, tutta chitarristica, dell'utilizzo delle prime due/tre corde per la lead voice e delle restanti (3/4 corde) per costruire il tessuto armonico.
5. Costruzione e sviluppo di una "pseudo-modalità" basata sull'utilizzo degli arpeggi maggiori/minori e sulle scale pentatoniche maggiori/minori da applicare subito senza troppe implicazioni di carattere armonico-melodico riconoscendo il centro tonale e gli accordi che sfuggono invece a tale "famiglia". Trattando questi ultimi con il rispettivo arpeggio o pentatonica non si creano problemi di carattere modale se non quelli di riconoscere il semplice modo magg./min. (nelle penta magg./min. infatti mancano rispettivamente IV/VII e II/VI dove si generano i modi principali) e si possono generare improvvisazioni di media difficoltà (chiaramente rimane fuori il V grado nell'accezione dim. e aug.) con le quali gratificare l'allievo.
6. Analisi e riproposizione di temi ed improvvisazioni, di media difficoltà, che hanno fatto la storia della musica popular e jazz, esercizi impostati su detti riff da suonare su basi "band in a box" o "garage band".

## **Esame di passaggio al 3° anno: prove pratiche e teoriche sul programma svolto**

### **Programma III anno**

1. Conoscenza ed applicazione dei gradi alterati sull'improvvisazione, con la formazione delle scale alterate principali (lidia b7, semitono-ono, toni interi, superlocria) e conseguente visualizzazione chitarristica.
2. Arpeggi con estensioni 9°, 11°, 13° ed alterazioni b9, #9, b5, #5 e considerazione dell'inserimento di simili alterazioni nelle scale al punto 1); richiami alle sonorità percepite con le seguenti alterazioni (ad es. #9 è la nota blues nel magg., b9 è il "colore" che identifica il diminuito in ambito dominantico, b5 è la nota blues del minore etc.).

3. Applicazione, con la comprensione del rapporto scala/accordo, di suddette sonorità in ambito armonico-ritmico; suonare su basi, tipo “band in a box”, per mettere a frutto il materiale esaminato.

4. Armonizzazione della scala minore melodica, sostituzioni armoniche con tritono, sesta napoletana, esempi di costruzioni armoniche con gli interscambi modali con analisi di brani codificati e possibilità varie nell’elaborazione di brani originali.

5. Lettura della partitura, sviluppo di tema, improvvisazione, tema armonizzato, alterazioni degli accordi e sostituzione degli accordi e scrittura di tutte queste parti.

Esame finale: esecuzione di alcuni “standard” e/o brani originali con un gruppo di musica d’insieme